

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

COMUNE DI CASALBORDINO

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ02360

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

L'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE: PASSATO, PRESENTE E FUTURO - 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore: D - Patrimonio artistico e culturale

Aree di intervento:

03 - Valorizzazione storie e culture locali

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

<input type="text"/>	11 mesi
x	12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

Il Comune di Casalbordino è un Ente locale molto attivo nel Settore Turistico, delle Politiche sociali, delle nuove dinamiche amministrative sia a livello regionale che a livello nazionale. Da molti anni ospita volontari di servizio civile impiegati, in particolare nei settori assistenza e cultura.

Annovera, ad oggi, 37 dipendenti.

Risulta associato all'Unione dei Miracoli, unitamente ai Comuni di Pollutri, Scerni e Villalfonsina; grazie alla adesione con l'Unione in parola, è stata avviata la procedura per un nuovo accreditamento per il SCU.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

Casalbordino si trova a breve distanza della costa adriatica, in zona collinare, tra i fiumi Osento e Sinello.



Il suo territorio si estende per 45,90 Km² su un'area di basse colline coltivate prevalentemente a vigneto. Nell'area del comune è presente il Santuario della Madonna dei Miracoli, meta di pellegrinaggi da tutta la regione, ricordato da Gabriele D'Annunzio nel "Trionfo della morte" e da Francesco Paolo Michetti nel quadro "La via degli storpi".

L'origine di Casalbordino è collocabile intorno al IX secolo (resti della badia benedettina di S. Stefano "ad rivum maris" del IX secolo, semisepolta dalla sabbia nei pressi della stazione ferroviaria), prima come azienda fondiaria e amministrativa di proprietà del vicino monastero e poi come borgo fortificato.

L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 233 metri.

Nell'odierno territorio comunale di Casalbordino, sparsi in varie località come S.Stefano-Santini, Morandici Iannace, e altri, sono avvenuti alcuni ritrovamenti che hanno attestato la presenza umana già dal 11 secolo a.C., periodo della colonizzazione dei Frentani. La fascia tra i fiumi Sangro e Sinello costituiva il cuore della Frentania, dove una serie di tratturi e tratturelli formarono il tessuto comunicativo dell'Abruzzo pre-romano e romano. Questa zona infatti era, per Roma, importante per il collegamento con la Apulia (Puglia) attraverso la via Valeria e il Tratturo Adriatico. L'area S. Stefano-Santini rivestì, già dal II sec. a.C. un'importanza vitale per l'economia della zona; attraversata dal tratturo e dalla via consolare romana, era un centro

strategico economico e sacrale, al servizio dei pastori transumanti e dei numerosi villaggi nei dintorni.

L'attiva presenza dell'uomo in quest'area è stata riscontrata fino a V-VI secolo, come testimonia la pavimentazione della chiesa paleocristiana di S. Stefano protomartire, una delle prime testimonianze in Abruzzo. Prima con la guerra gotica soprattutto nel 538, con le truppe bizantine di Bellisario e poi con le successive incursioni dei saraceni e degli Ungari, quest'area si trasforma in rovine. Il risveglio culturale si ha nel VIII secolo, quando i Longobardi, dopo aver ammirato la saggezza amministrativa del monachesimo benedettino, gli affidarono la nuova missione civilizzatrice. Nel 971 il marchese Trasmondo costruisce un nuovo monastero e vi insediò solennemente l'Abate Giovanni investendolo d'alcuni beni tra cui il castello di San Salvatore poi detto "Casalbordino".

Il cenobio influisce radicalmente sulle vicende storiche casalesi, fa sì che vengano bonificati i terreni, impiantati mulini e riorganizzato il territorio attraverso l'incastellamento dei nuclei abitati sparsi. Nel territorio, infatti, sorsero diversi insediamenti fortificati e castelli tra cui Iannace, Acquaviva, Rigo Armari e Casalbordino, quest'ultimo comandato da Roberto Bordinus. Con l'avvento degli Angioini (tardo duecento) l'originario castrum quadrangolare di Casalbordino venne ampliato con la costruzione di due nuove torri. Alcuni centri limitrofi per effetto delle ripetute ondate di peste, tra il 1300 1400, vennero abbandonati, ma non Casalbordino, che era protetto dalla sua posizione dominante e distante dal tratturo, veicolo di epidemie. Questo centro, anzi, vide sempre più accrescersi la sua popolazione e la corrispondente espansione territoriale. L'area ricca di terreni argillosi ha favorito la produzione e l'utilizzo della terracotta e del mattone, com'è attestato da ricche produzioni ceramiche e fittili (santo Stefano) e da numerose costruzioni nel centro storico di varie epoche.

La notevole presenza di acque scaturenti da sorgenti spontanee e la sua posizione dominante e ben collegata con i centri limitrofi, furono per Casalbordino motivi favorevoli per gli scambi culturali e commerciali e quindi anche per le Ferie, che nel passato erano davvero fiorenti. Nel quindicesimo secolo il feudo passò ai D'Avalos il cui tracollo economico alla fine del cinquecento, portò il paese a scivolare gradualmente verso la miseria e l'abbandono. Nel tardo Ottocento, vi fu una fase di dinamica espansione dell'antico insediamento medioevale. A quest'antico centro vennero collegati i due sobborghi di Sant'Antonio Abate e di San Sebastiano.

Le favorevoli contingenze storiche e politiche della seconda metà dell'Ottocento, come la costruzione della linea ferroviaria Pescara-Foggia, fecero lievitare le risorse del territorio di Casalbordino, con positive ripercussioni in campo economico e demografico: le aree coltivate si espandevano sottraendo fertili terreni ai numerosi boschi e alle paludi; ad una produzione di sostentamento subentrava una produzione per il commercio, che si riversava in nuove Ferie e mercati in coincidenza con la maggiori feste religiose, della Madonna Dei Miracoli in Giugno, della Madonna degli Angeli ai primi di Maggio, di San Rocco ai primi di Settembre e di San Michele alla fine dello stesso mese.

Oggi nel centro storico e nelle sue immediate adiacenze troviamo un'architettura prevalentemente neoclassica con alcune pregevoli espressioni tardo-barocche. Oltre ai pregevoli monumenti la storia di questo paese ci ha lasciato anche alcuni segni culturali tangibili, come la musica di Padre Settimio Zimarino (1885-1950).

Illustre figlio di questa terra il padre francescano riversò nella musica tutta la sua passione creatrice. Fu autore di un'infinità di composizioni sacre, musica da camera e

folk, in cui seppe armonizzare insieme molto bene il campo sacro e quello popolare. Da alcuni la sua musica viene definita il canto dell'umiltà e della gentilezza francescana.

Il monumento storico più importante di Casalbordino è il Santuario della Madonna dei Miracoli, consacrato l'11 agosto 1962. Fu costruito più grande del precedente, per soddisfare le esigenze di culto dei fedeli e dei pellegrini. L'Effigie posta sull'altare maggiore è l'immagine autentica della Madonna, dipinta subito dopo l'apparizione, nel 1576. Essa fu scoperta nel 1954 dal prof. Terrenzio Barbone chiamato a provvedere alla costruzione della sacra effigie, che la trovò sotto la raffigurazione più recente. L'antico Santuario era un tempio in stile neoclassico, a croce greca e a cupola ottagonale, risalente al 1824, progettato dall'architetto Torresi, costruito a sua volta sulla primitiva cappelletta, voluta dall'allora prelado Giovanni Tommaso Mancino subito dopo il miracolo dell'apparizione della Madonna, l'interno del Santuario era riccamente decorato di marmi, stucchi e pitture. Non avendo il Santuario fin dall'epoca dell'apparizione della Vergine una stabile assistenza spirituale, si provvide ad affidarlo nel 1925 ai monaci Benedettini, che successivamente iniziarono la costruzione del monastero attiguo con chiostro e giardino.

Di assoluto rilievo storico/culturale è la ricca Biblioteca Monastica Benedettina che raccoglie ben 70.000 volumi di cui 5.000 composti da manoscritti e preziosi incunaboli. Tra i manoscritti il più interessante è il "Graduale" del Priore Lorenzo Mailo, datato 1507.

In occasione della visita del Santuario si può vedere oltre la Cripta restaurata nel 1994 dove si accede al luogo dell'apparizione, un presepe permanente, la Stipe Votiva, dove i devoti per impetrare o ringraziare la Madonna, lasciano i loro ex-voto, e inoltre un piccolo museo diocesano dove sono custoditi importanti cimeli donati dal Vescovo Fagiolo. Nella località Santo Stefano, a poche centinaia di metri dal mare, vi sono i ruderi del Monastero di Santo Stefano ad Rivum Maris. Questo Monastero Benedettino fu fondato nell'VIII sec. nell'epoca della grande fioritura monastica. Si presume che qui preesistesse un tempio pagano dedicato a Nettuno. Nella metà del IX secolo la chiesa subì gravi distruzioni e fu spogliata di beni. Fu restaurata dai Longobardi e vi fu costruito accanto un monastero affidato ai Benedettini, i cui resti delle antiche mura, sono tuttora visibili (arte longobarda del X secolo). Nel 1257, per opera del Papa Sisto V, S.Stefano con la Badia di S.Maria Ara bona, fu annesso al Collegio Romano di San Bonaventura dei Frati Minori Conventuali. Fu abitata dai monaci fino al 1380.

Nel XV secolo fu saccheggiata prima dai partigiani della regina Giovanna e poi dai Turchi (1566). Dopo questa data la decadenza del monastero di Santo Stefano continua incessantemente fino alla distruzione completa per opera del tempo e delle vicende belliche.

Qui nel 1975/76 dagli scavi archeologici effettuati dalla Sovrintendenza ai beni archeologici di Chieti, è affiorato tantissimo materiale di indubbia pregevolezza, tra cui colonne romane e mosaici del VI sec. d.C. Nel centro storico e nelle sue immediate vicinanze troviamo un'architettura prevalentemente neoclassica, con alcune pregevoli espressioni tardo barocche.

A fine Ottocento, a Casalbordino, si ebbe una dinamica espansione dell'antico insediamento medievale, con una precisa unitarietà stilistica. La via Mattonata e la via Castello, infatti, conservano l'impianto originale. La prima era la strada principale del paese, luogo dove si allineavano gli edifici più prestigiosi dell'antico borgo. Il selciato e la carreggiata in pietra contribuivano a darle una suggestione di antichità.

L'attuale Piazza Umberto I sorse in quel periodo, quando furono accorpati all'antico centro i sobborghi di San Sebastiano e Sant'Antonio Abate. La sua funzione era quella di rispetto del vecchio Castrum e come area di sbocco della porta sita alla fine di via Mattonata.

La chiesa parrocchiale di San Salvatore sorse nel 1744/63; la facciata e l'interno sono barocchi.

Quest'ultima fu costruita nel 1901 per accentuare la spazialità della piazza (fine '800) e per collegarla alla chiesa di San Salvatore. Di rilievo sono la struttura monumentale in accordo con le lesene e arcate della chiesa nella piazza, anche il Palazzo Spagnoli, costruzione dello stesso periodo. Nel nucleo medievale troviamo alcuni palazzi degni di nota, che conservano le caratteristiche neoclassiche e barocche originarie.

Tra questi spicca il neoclassico Palazzo Furii Teresa, in cui prossimamente sarà ospitato il Museo Civico con reperti autentici sulla storia e le tradizioni di Casalbordino, palazzo De Januario, sede dell'antica camera baronale del marchese D'Avalos, con le sobrie cornici barocche dei balconi, palazzo Galante in Via Cisterna, dove troviamo anche un arco medievale di stile durazzesco. Poi ancora c'è la casa Sanese Lemme, con gli eleganti balconcini e Palazzo Lanza.

Nel nucleo medievale fa ancora bella mostra la Torre di Via Porta Nuova; essa era una delle sei torri angolari, unica superstite, dell'antica cinta muraria. Risale all'inizio del XIII secolo.

Nel primo Novecento, con l'espansione del centro abitato, sorse Piazza Garibaldi che assunse una forma rigorosamente geometrica. Oggi vi troviamo anche una caratteristica fontana attrezzata con sedute e spazi di socializzazione. Dalla parte opposta al centro, fuori dalle antiche mura, c'è la Fonte Vecchia risalente al medioevo. Fu ristrutturata interamente nel 1892 e restaurata nel 1989. Ha un corpo centrale che presenta antichi mascheroni idrofori, unico segno della sua origine medievale.

La chiesa di San Nicola è una delle chiese superstiti dell'antico suburbium di Casalbordino, recentemente restaurata. Caratteristica di spicco dell'architettura rurale qui a Casalbordino, sono le Ville signorili sparse nel territorio, costruite dai proprietari terrieri come residenze estive: Villa Lanza, Villa Pomponio e Villa Del Re (ex Adami). In questi edifici fatti tra fine ottocento e primi novecento, si riscontra uno stile geometrico austero ed essenziale che si sposa con la natura circostante.

Casalbordino si trova a breve distanza dalla costa Adriatica, a 201 m.slm., a pochi chilometri da Vasto, su di un colle tra i fiumi Osento e Sinello. L'economia del Comune è a carattere prevalentemente agricolo (in particolare viti, frutta ed olive) con una copertura vegetale che, in questa zona del comprensorio, presenta i caratteri tipici delle colture arboree intensive. Qui la vite, coltivata prevalentemente a tendone, maschera le asperità del suolo e domina la fisionomia paesistica. Su queste colline alcune strutture agrituristiche accolgono il visitatore e lo accompagnano alla conoscenza della campagna.

Il suo territorio si estende per 45 kmq da est a ovest, come una grande farfalla, con una massima apertura di 13 km. Questo è un territorio relativamente giovane e scarsamente compatto: argille sabbiose e terrose del pleistocene nell'area di Vidorni, si alternano a calcari e arenarie nel Vallone di Pollutri. La stretta fascia intermedia, compresa tra il Vallone di Pollutri a sud e quello di Villalfonsina a nord, ospita il nucleo abitato di Casalbordino. Della notevole vegetazione che un tempo ricopriva gran parte di questo territorio resta poco. Tra i superstiti c'è l'alveo del Fiume Osento che oggi è attraversato fino alla foce da una folta vegetazione di salici, pioppi, querce, frassini e associazioni igrofile come la rara Iris Fetidissima. Questo notevole cordone vegetale, che segue il corso del fiume e si osserva percorrendo la strada statale verso Casalbordino, è possibile vederlo da vicino percorrendo a piedi o in bicicletta le stradine che costeggiano il corso del fiume.

Altra interessante area verde è quella del corso del Fiume Sinello; dalla foce con una canoa risalendo l'alveo del fiume oppure in bicicletta è possibile ammirare la vegetazione spontanea e arrivare al vicino Bosco di Don Venanzio, attualmente Riserva Naturale Regionale, nel limitrofo territorio di Pollutri. Questo Bosco di appena otto ettari di superficie, è un lembo delle antiche foreste ripersali che un tempo caratterizzavano gli ambienti fluviali della regione. Qui troviamo il Frassino meridionale, il Pioppo bianco e la Farnia. Tra gli arbusti ci sono il Sanguinello, il

Pungitopo, il Carice pendulo, il Giglio rosso, e l'Anemone dell'Appennino. La zona arbustiva è frequentata da numerosa avifauna tra cui la Capinera, lo Scricciolo e l'Occhiocotto.

L'economia agricola si affianca da alcuni decenni quella turistica soprattutto per merito del Lido di Casalbordino con la sua bella spiaggia sabbiosa e le diverse strutture ricettive: alberghi e campings, che offrono calorosa ospitalità e fanno gustare i piatti tipici locali, soprattutto a base di pesce. Tra il fiume Osento e il Lido troviamo una interessante Pineta costiera detta di Santo Stefano raggiungibile dal Lido a piedi o in bicicletta. Questa è frutto di un rimboschimento fatto una trentina di anni fa, piccolo esempio dell'enorme pineta litoranea che un tempo ricopriva gran parte delle spiagge d'Abruzzo. Questa area verde è costituita soprattutto da Pino d'Aleppo e anche da Pino domestico. Tra la Pineta e il mare interessanti sono i cordoni di basse dune sabbiose in cui vegetano l'Eringio, pianta di colore grigio-verdastro, dalle foglie spinose e dentate e il Lavastrello, vero colonizzatore delle spiagge dai fiori rosacei.

La Biblioteca comunale, invece, vanta una ampia varietà di volumi (circa 10.000), annovera diverse opere enciclopediche, ed è dotata:

- *di pc;*
- *di sistema di videoriproduzione;*
- *di servo scala per l'accesso dei disabili.*

Viene utilizzata oltre che per le normali attività anche per attività culturali integrative quali mostre (ultima quella a livello nazionale su Maria Callas, quella su Beniamino Gigli, dei presepi nel periodo natalizio, ecc...), nonché per visite guidate delle scolaresche del territorio.

Il patrimonio culturale del Comune di Casalbordino annovera, altresì, l'Auditorium comunale, struttura di recentissima realizzazione, dotata di:

- *300 posti a sedere con poltroncine fisse numerate;*
- *palcoscenico;*
- *sistema di condizionamento estivo ed invernale;*
- *sistema diffusione video;*
- *sistema diffusione fonica;*
- *servizi (bar in allestimento, parcheggi, accessi per disabili, ecc.);*
- *camerini per artisti;*
- *agibilità per locali di pubblico spettacolo.*

Non da sottovalutare, anzi assolutamente da valorizzare, è l'archivio storico del Comune.

L'archivio storico è ubicato nei sotterranei del Comune e, oltre a conservare la documentazione corrente non più in uso, custodisce anche documenti amministrativi di grande valore storico.

INDICATORI di contesto:

- *numero personale attualmente in servizio adibito alla tenuta dell'archivio: n. 01*
- *la tenuta dell'archivio è attualmente limitata al solo deposito della documentazione*
- *l'archivio documentale storico non è curato dal detto dipendente e trovasi in stato di semi abbandono.*
- *n. 700 volumi atti di stato civile del secolo XIX ancora da digitalizzare*
- *n. 350 volumi atti di stato civile del XX secolo (periodo prima e seconda guerra mondiale) – ancora da digitalizzare*
- *n. 15 fascicoli relativi a progetti di lavori pubblici appaltati dal Comune di Casalbordino tra l'800 ed il '900 –ancora da digitalizzare.*

- 1500 Registri dei ruoli riscossori tributati –
- 1500 rogiti contrattuali per concessioni aree cimiteriali – aree pubbliche.

Il presente progetto si pone come la naturale prosecuzione dei primi due (uno attuato con assoluto successo e soddisfazione dei beneficiari – Uffici pubblici – studiosi – cittadini – un altro di prossimo avvio).

Il successo del progetto può attribuirsi al superamento di alcune difficoltà di consultazione, in particolare degli atti di Stato civile, alla luce delle ultime norme in materia di Ius Sanguinis (ricerche storiche per il riacquisto della cittadinanza).

Le attività saranno di sicuro ed immediato supporto per la ricerca storica degli atti di stato civile, avendo organizzato un sistema di ricerca basato su link multimediali contenuti in un database.

Comune di CASALBORDINO

[Provincia di CHIETI](#)



[Demografia](#) | [Economia](#) | [Classifiche e Mappe Tematiche](#)

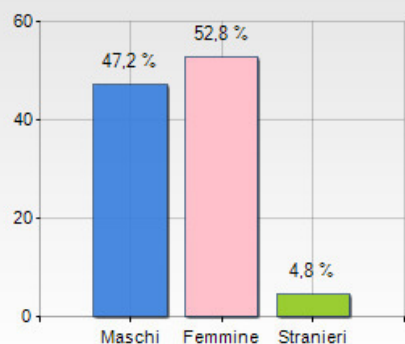
Dati di Sintesi | [Popolazione](#) | [Famiglie](#) | [Età](#) | [Stranieri](#)

Estensione territoriale del Comune di CASALBORDINO e relativa densità abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri

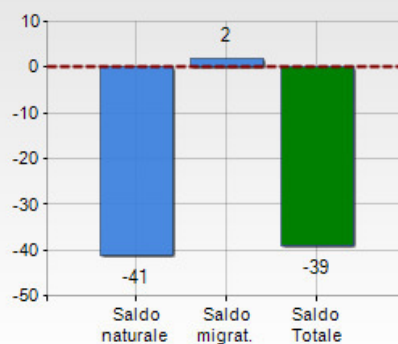
TERRITORIO	
Regione	Abruzzo
Provincia	Chieti
Sigla Provincia	CH
Frazioni nel comune	5
Superficie (Kmq)	46,01
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	132,3

DATI DEMOGRAFICI (Anno 2017)	
Popolazione (N.)	6.090
Famiglie (N.)	2.566
Maschi (%)	47,2
Femmine (%)	52,8
Stranieri (%)	4,8
Età Media (Anni)	47,0
Variazione % Media Annua (2012/2017)	-0,52

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (Anno 2017)



BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2017)



Saldo naturale ^[1], Saldo migrat. ^[2]

CLASSIFICHE

- > è al 44° posto su 305 comuni in regione per dimensione demografica
- > è al 2045° posto su 7954 comuni in ITALIA per dimensione demografica
- > è al 2840° posto su 7954 comuni in ITALIA per età media

Comune di CASALBORDINO

Provincia di CHIETI



Demografia | Economia | Classifiche e Mappe Tematiche

Dati di Sintesi | **Popolazione** | Famiglie | Età | Stranieri

Popolazione residente e relativo trend dal 2012, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di CASALBORDINO

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2017)

Popolazione al 1 gen.	6.129
Nati	52
Morti	93
Saldo naturale^[1]	-41
Iscritti	99
Cancellati	97
Saldo Migratorio^[2]	+2
Saldo Totale^[3]	-39
Popolazione al 31° dic.	6.090

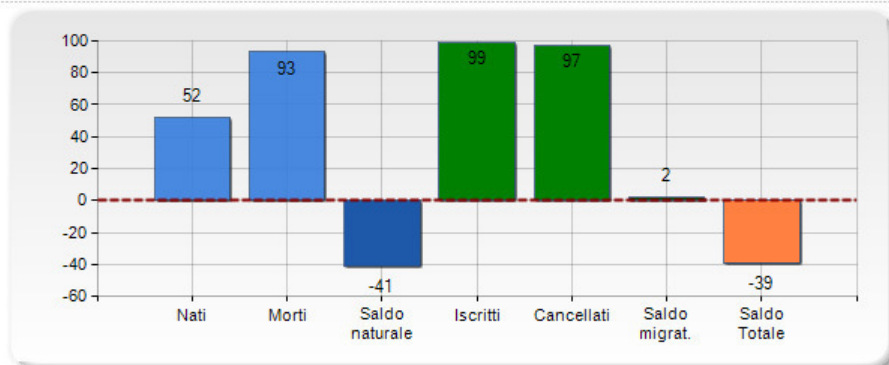
TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2012	6.252	-
2013	6.247	-0,08
2014	6.209	-0,61
2015	6.166	-0,69
2016	6.129	-0,60
2017	6.090	-0,64

Variazione % Media Annuale (2012/2017): **-0,52**

Variazione % Media Annuale (2015/2017): **-0,96**

BILANCIO DEMOGRAFICO



Nota bene: il Progetto è stato già presentato negli anni scorsi con notevole interesse da parte dei volontari; sono stati digitalizzati oltre 3000 documenti, tutti catalogati in forma digitale e messi a disposizione degli Uffici e dei cittadini, sono stati catalogati, inoltre, 260 volumi in forma cartacea – attualmente l'ultimo progetto si è concluso da circa 30 gg e la documentazione digitale sta per essere resa disponibile sul portale dell'Ente

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

Il progetto mira alla salvaguardia del patrimonio storico comunale custodito presso la Sede comunale, ma che, a causa di una serie di circostanze, risulta abbandonato e privo di ogni pur minima precauzione per una corretta conservazione.

Il progetto risulta ambizioso, nel senso che si prefigge di riorganizzare, grazie anche all'aiuto dei volontari di servizio civile, l'immensa mole di documenti giacenti e di salvaguardarne l'integrità, consentire l'utilizzo e la fruizione da parte della cittadinanza.

I beneficiari del progetto sono:

- gli uffici comunali locali e dei comuni vicini.
- tutti i cittadini in generale e tutti i giovani che acquisiranno indirettamente la consapevolezza della salvaguardia del territorio in cui vivono, emulando i valori dei giovani in Servizio Civile;
- le associazioni di volontariato presenti nel territorio;
- i visitatori e i turisti che transiteranno nel paese e che durante l'anno visiteranno il territorio ricco di monumenti.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Attualmente non sono presenti sul territorio servizi analoghi, nel senso che non risulta operativa nessuna iniziativa pubblica o privata che persegua gli stessi obiettivi e finalità del presente progetto

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

La finalità del progetto è quella di sostenere e sviluppare progetti di diffusione della conoscenza e della cultura - su tematiche storiche, scientifiche, artistiche, religiose, politiche - a fasce di utenti più ampie. In questo processo di diffusione, il patrimonio materiale rappresentato dalle fonti archivistiche può rivelarsi come una fondamentale risorsa volta a sviluppare nuova conoscenza e adatta a favorire una maggiore diffusione ed una più facile comprensione delle tematiche affrontate.

Il progetto mira alla salvaguardia del patrimonio storico comunale custodito presso la Sede comunale, ma che, a causa di una serie di circostanze, risulta abbandonato e privo di ogni pur minima precauzione per una corretta conservazione.

Il progetto risulta ambizioso, nel senso che si prefigge di riorganizzare, grazie anche all'aiuto dei volontari di servizio civile, l'immensa mole di documenti giacenti e di salvaguardarne l'integrità, consentire l'utilizzo e la fruizione da parte della cittadinanza.

Obiettivi generali:

CRITICITÀ/BISOGNI	INDICATORI AL 2017 - Precedente progettualità
Potenziare e migliorare il bagaglio culturale e le abilità/competenze dei volontari attraverso lo svolgimento di un percorso formativo che permetterà loro di dotarsi di strumenti operativi da utilizzare anche nel campo della promozione culturale	<p>Indicatore 1: Organizzazione eventi e laboratori culturali legati alla tradizione storica;</p> <p>Indicatore 2: implementato sezione sito internet comunale dedicato alla biblioteca .</p>
Necessità di realizzare un percorso storico didattico realizzato con documenti dell'archivio e fruibile dagli studenti e dai cittadini	Indicatore 3: Numero incontri organizzati con le scolaresche e/o con le Associazioni culturali del territorio.

Indicatore 1 – prima del presente progetto: 1 – Dopo presente progetto: 2

Indicatore 2 – prima del presente progetto: 0 Sezioni – Dopo presente progetto: 01

Indicatore 3 – prima del presente progetto: 0 incontri – Dopo presente progetto: 01

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

STATO DI FATTO	OBIETTIVO	INDICATORI DI RISULTATO - RISULTATO ATTESO
Archivio storico, di fatto, quasi inaccessibile	Consentire gli accessi all'Archivio storico comunale	Indicatore 1: Numero di richieste di visione documenti
		Indicatore 2: Numero di documenti visionati
Scarso monitoraggio e contezza della documentazione in deposito	Controllare e monitorare le opere/documenti storico-artistici esposti o afferenti all'Archivio	Indicatore 3: Numero documenti scansionati;
		Indicatore 4: Numero documenti catalogati;
		Indicatore 5: Numero volumi catalogati e/o rilegati
Difficoltà nella consultazione degli atti	Semplificare l'accesso alla ricerca storica: ridurre i tempi di attesa per gli accessi / consultazioni dall'esterno all'Archivio storico comunale;	Indicatore 6: Numero di documenti storici disponibili on line sul portale dell'Ente;
Potenziamento alle attività ordinarie di riordino e ricollocazione a scaffale dei fascicoli, alla manutenzione dei volumi, alla timbratura dei nuovi volumi, alla loro etichettatura e alle operazioni di scarto libri	ridurre i tempi medi di consultazione	Indicatore 7: Numero di consultazioni on line documenti archivio storico
	ridurre i tempi medi di consultazione	Indicatore 8: tempo medio per consultazione documento/fascicolo storico

CONFRONTO

INDICATORI	Ante anno 2016 **	Dopo progettazione 2017	Dopo progettazione 2019
Indicatore 1: Numero di richieste di visione documenti	25	140	160
Indicatore 2: Numero di documenti visionati	150	389	500
Indicatore 3: Numero documenti scansionati	1000	3125	3500
Indicatore 4: Numero documenti catalogati	200	523	700
Indicatore 5: Numero volumi catalogati e/o rilegati	100	250	300
Indicatore 6: Numero di documenti storici disponibili on line sul portale dell'Ente	50	74	100
Indicatore 7: Numero di consultazioni on line documenti archivio storico	100	150	200
Indicatore 8: tempo medio per consultazione documento/fascicolo storico	1 h per i documenti on line	0,4 h per i documenti on line	0,4 h per i documenti on line
	6 h per i documenti catalogati	1 h per i documenti catalogati	1 h per i documenti catalogati
** Anteriormente alla prima progettualità			

Obiettivi specifici dei volontari

I volontari che presteranno servizio in questo progetto diventano soggetti attivi e propositori di azioni nei confronti della cittadinanza e delle realtà a cui principalmente si rivolgono le iniziative delle Strutture. Contemporaneamente i volontari in servizio civile apprenderanno le modalità operative, collaborando alla gestione delle diverse attività.

In relazione agli obiettivi specifici di crescita dei volontari, si può affermare che essi potranno acquisire e/o incrementare le seguenti conoscenze, capacità e competenze legate al progetto:

- *competenze relazionali, grazie all'interfaccia con persone eterogenee, sia appartenenti alla Struttura che appartenenti alle realtà con cui la stessa interagisce*
- *capacità di lavorare in gruppo, sia di pari sia di esperti*
- *competenze e abilità nel campo della comunicazione*
- *capacità di ascolto delle necessità dell'utenza*
- *competenze in campo informatico*
- *capacità di organizzare e gestire attività proprie della struttura in cui operano*
- *capacità di problem solving in situazioni complesse*
- *capacità di lavorare per obiettivi.*

Gli obiettivi verranno raggiunti grazie alle attività poste in essere da tutti gli stakeholder interessati al progetto.

I volontari saranno inseriti nel progetto, affiancati dal personale dell'Ente nelle prime fasi e, successivamente, saranno responsabilizzati al fine di acquisire un maggior grado di

autonomia.

L'esperienza così maturata offrirà nuove competenze professionali e tecniche ed accrescerà il senso civico e di cittadinanza.

Il progetto, inoltre, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge 64/2001 istitutiva del Servizio civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^()*

Fase 1 – Accoglienza e attivazione

1.1 Accoglienza e Conoscenza gruppo di lavoro

La fase di accoglienza è finalizzata ad un positivo inserimento dei giovani presso la struttura di servizio. In occasione dell'entrata in servizio i/le volontari/e parteciperanno ad un incontro di accoglienza alla presenza di rappresentanti del Comune e saranno accolti nelle rispettive sedi di attuazione dall'OLP. Saranno illustrate, a partire da quanto contenuto nel progetto, le modalità di svolgimento dei servizi, verranno date indicazioni generali sugli orari di lavoro, sulle varie attività, sul calendario e su quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini dell'organizzazione dell'esperienza lavorativa. Si cercherà di favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario e di far emergere la soggettività e potenzialità dei singoli. I giovani avranno modo di conoscere l'OLP ed il personale che opera all'interno dei servizi. Nella fase di accoglienza, al gruppo dei giovani sarà data l'opportunità di gestire momenti di reciproca conoscenza per avviare dinamiche positive di costituzione del team. In questo primo periodo l'OLP approfondirà, in colloqui personali e riunioni di gruppo, la conoscenza dei singoli giovani per rilevarne capacità, conoscenze, interessi, già sondati nella fase di selezione.

1.2 Formazione dei volontari

Durante la prima fase, sarà avviata la formazione generale e la formazione specifica, necessari per fornire una dimensione di contesto rispetto all'esperienza che attende i volontari.

1.3 Valutazione attività e dotazione logistica

Valutazione generale delle attività ed acquisizione del materiale necessario per la realizzazione delle medesime.

1.4 Definizione rete locale di supporto

Organizzati, con il coordinamento del Comune, gli incontri necessari a definire il partenariato locale di supporto al progetto, identificando in primis gli attori e successivamente le modalità di collaborazione mediante accordi operativi e convenzioni con gli enti interessati.

1.5 Comunicazione attivazione servizio e presentazione

Attivazione degli strumenti di comunicazione (web e materiale pubblicitario) e presentazione del progetto con conferenza stampa.

Fase 2 – Attività

2.1 Attività operative

Attivazione delle attività legate al progetto – Ricerca ed archiviazione digitale documenti. Affiancamento al personale dipendente nelle operazioni di censimento, riclassificazione (secondo le regole uniformi e oggettive per l'archiviazione dei documenti) schedatura informatizzata dei documenti dell'Archivio disordinatamente conservati sugli scaffali dei depositi e riordinamento virtuale dell'Archivio grazie alla schedatura informatizzata dei pezzi. Movimentazione e riordinamento fisico del materiale relativo all'Archivio. Recupero, all'interno dell'Archivio, di progetti tecnici storici risalenti ai periodi bellici e raccolta informatizzata. Censimento e catalogazione informatizzata del materiale storico ancora racchiuso in scatoloni e/o posto, in parte disordinatamente, sulle scaffalature. Movimentazione e ordinamento fisico dei volumi.

Fase 3 – Monitoraggio e verifica delle attività

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)

Azioni	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Fase 1 – Attivazione												
1.1 Accoglienza e Conoscenza gruppo di lavoro												
1.2 Formazione generale e Formazione specifica												
1.3 Attivazione del servizio e dotazione logistica e di materiali												
1.4 Definizione rete locale di supporto												
1.5 Comunicazione attivazione servizio e presentazione												
Fase 2 – Attività												
2.1 Erogazione servizi												
Fase 3 - Monitoraggio e verifica												
3.1 Monitoraggio e verifica obiettivi												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

OBIETTIVO	ATTIVITA'	Attività svolta dal volontario di bassa scolarizzazione
<p>Potenziare e migliorare il bagaglio culturale e le abilità/competenze dei volontari attraverso lo svolgimento di un percorso formativo che permetterà loro di dotarsi di strumenti operativi da utilizzare anche nel campo della promozione culturale</p> <p>Necessità di realizzare un percorso storico didattico realizzato con documenti dell'archivio e fruibile dagli studenti ed ai cittadini</p>	<p>controllo, custodia e monitoraggio dei materiali - attività di reporting all'Ente Responsabili struttura/servizio;</p> <p>somministrazione questionari gradimento elaborati dagli uffici di riferimento</p>	
	<p>attività di collegamento con le Istituzioni scolastiche per l'attuazione di ricerche - progetti e per programmare visite guidate</p>	
<p>Consentire gli accessi all'Archivio storico comunale</p>	<p>apertura e chiusura dell'Archivio storico comunale</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>accoglienza dei fruitori autorizzati</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
<p>Controllare e monitorare le opere/documenti storico-artistici esposti o afferenti all'Archivio</p>	<p>attività di riordino: visione dei fascicoli, verifica contenuti e stato di conservazione, eventuale semplice spolveratura, verifica schedatura cartacea, ricollocazione</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>supporto operativo nella movimentazione materiali nella sede</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
<p>Semplificare l'accesso alla ricerca storica: ridurre i tempi di attesa per gli accessi / consultazioni dall'esterno all'Archivio storico comunale;</p> <p>ridurre i tempi medi di consultazione</p>	<p>supporto nella digitalizzazione dei materiali non ancora digitalizzati con l'uso delle tecnologie e strumenti messi a disposizione dall'Ente</p>	
	<p>digitalizzazione dei documenti</p> <p>informatizzazione delle schede catalografiche, attraverso la semplice trascrizione delle stesse, mediante l'uso del software che verrà messo a disposizione da parte dell'Ente</p>	
<p>ridurre i tempi medi di consultazione</p>	<p>Individuazione tempestiva documenti o fascicoli richiesti grazie alla avviata riorganizzazione del servizio.</p>	

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

1 Antonio Barsanofio Ariano – Dipendente comunale Responsabile Settore I Affari Generali

Responsabile del Settore che si occupa dell'archiviazione dei documenti.

Predisporrà un piano di lavoro insieme ai volontari finalizzato alla realizzazione degli interventi. Coordinerà le attività dei collaboratori del I Settore (attività da svolgersi fuori dal normale orario di lavoro).

2 Moretta Paola Collaboratore comunale – Settore I Affari Generali

Avrà il compito di contribuire alla individuazione dei documenti ed alla loro classificazione nonché alla cura della loro digitalizzazione.

3 Di Biase Umberto

Collaboratore comunale – Settore I Affari Generali – Archivista e responsabile Protocollo

Avrà il compito di contribuire alla individuazione dei documenti ed alla loro classificazione nonché alla cura della loro digitalizzazione, nonché alla catalogazione in relazione alla materia trattata.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Rispetto della privacy degli utenti e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;

Rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08;

Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile di progetto e raccordo con lo stesso;

Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei cinque giorni lavorativi di apertura dei servizi e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;

Disponibilità a svolgere le attività di formazione anche nei giorni di sabato, fermi restando i 5 giorni di servizio.

Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale saranno a cura dell'Ente.

Il piano della comunicazione sarà strutturato come descritto di seguito:

Su tutto il materiale informativo e sulla cartellonistica sarà indicato il Servizio Civile Nazionale (SCN). Le iniziative del progetto verranno pubblicizzate in una conferenza stampa di inizio attività nella quale sarà dato ampio credito al contributo del Servizio Civile per la loro realizzazione. Inoltre, nel Punto Informativo, sarà dedicato uno specifico spazio promozionale al SCN. Lo stesso spazio, sarà poi creato nelle pagine specificatamente aperte nei più famosi social network per promuovere l'iniziativa e condividere altre esperienze similari realizzate col SCN.

Nel corso del progetto sarà organizzato un INFO DAY sul significato e il valore del volontariato. Al termine del Progetto, sarà organizzato un workshop dove sarà raccontata l'esperienza vissuta dai volontari e l'impatto che essa ha prodotto nella Comunità. In questa occasione, sarà creata una specifica sessione di discussione sul ruolo e l'importanza del SCN per le piccole Comunità.

La pubblicizzazione del progetto prevedrà azioni di sensibilizzazione e promozione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 21 ore.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

Criteri selettivi

La selezione dei candidati al progetto sarà curata da una commissione composta da personale esperto e sarà effettuata prendendo a riferimento i titoli posseduti, le eventuali esperienze pregresse ed il colloquio.

Allo scopo di favorire i giovani con bassa scolarizzazione, nel rispetto di quanto contenuto nella delibera della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 473 del 21.07.2016, si prevede un sistema valutativo che assegna punteggio maggiore in favore di quanti siano in possesso del diploma di Licenza Media inferiore.

Modalità

La Commissione potrà disporre di 100 punti, così ripartiti:

- 50 punti: colloquio;*
- 30 punti: titoli;*
- 20 punti: pregresse esperienze (lavoro o volontariato).*

COLLOQUIO (max. 50 punti) verterà sui seguenti argomenti

	0 – 4 punti insuff.	5 – 6 punti suff.	7-8 punti buono	9-10 punti ottimo
1. Il servizio civile e le sue finalità				
2. Il volontariato				
3. L'area di intervento del progetto e il progetto scelto				
4. Flessibilità oraria. Disponibilità a prestare servizio in casi eccezionali nei giorni prefestivi e festivi. Disponibilità agli spostamenti				
5. Aspettative personali e professionali e motivazione				

TITOLI (max. 30 punti) verranno valutati in base ad una seguente scala ed attribuiti solo al titolo più elevato rispettivamente per la formazione professionale e per i titoli di studio

Titolo formazione professionale	
Qualifica professionale attinente al progetto	Punti 4
Qualifica professionale non attinente al progetto	Punti 3
Titolo di studio	
Diploma di scuola media inferiore	Punti 30
Diploma di scuola media superiore attinente al progetto	Punti 25
Diploma di scuola media superiore non attinente al progetto	Punti 21
Laurea triennale attinente al progetto	Punti 19
Laurea triennale non attinente al progetto	Punti 16
Laurea specialistica (nuovo e vecchio ordinamento) attinente al progetto	Punti 13
Laurea specialistica (nuovo e vecchio ordine) non attinente al progetto	Punti 10

ESPERIENZE (max. 20 punti) –

La mancata indicazione del tipo di esperienza, dell'ambito di intervento, della durata e del

nome dell'ente comporterà la non attribuzione di punteggio.

Le esperienze aggiuntive rilevanti per il progetto saranno valutate a parte ma rientreranno nel punteggio massimo di 20 punti.

Esperienze pregresse nello stesso ambito di intervento nel Comune che realizza il progetto	2 punti per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze pregresse nello stesso ambito di intervento presso altri Enti diversi da quello che realizza il progetto	1 punto per ogni mese di frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze pregresse in ambiti di intervento diversi da quello del progetto previsti presso lo stesso Comune che realizza	0,5 punti per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze pregresse in settori affini a quello di intervento presso Enti diversi da quello che realizza il progetto	0,25 punto per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni
Esperienze aggiuntive rilevanti per il progetto:	max. 5 punti

SOGLIA MINIMA RICHIESTA PER L'IDONEITÀ DEI CANDIDATI

Tenendo conto che il punteggio massimo attribuibile per la selezione dei candidati che hanno presentato istanza di partecipazione al bando è pari a 100/100, questo Ente riterrà idonei i candidati che riporteranno nella valutazione dei titoli, delle esperienze e del colloquio un punteggio non inferiore a 60/100.

RISERVA POSTO

Si prevede una riserva ai giovani con bassa scolarizzazione (scuole medie inferiori) per il primo candidato idoneo (CON BASSA SCOLARIZZAZIONE) risultante nella graduatoria finale.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

--	--

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Responsabile:

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la formazione generale e specifica e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'ente e utenti dei servizi, questo Ente si è dotato di una serie di strumenti di

monitoraggio e verifica di seguito specificati.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai volontari e di aiutare a risolvere le difficoltà di inserimento nel servizio. In tale prospettiva si avvale di diversi strumenti di rilevazione e accompagnamento di Volontari e Operatori di Progetto nello svolgimento del servizio: questionari strutturati, focus group, tavoli di confronto e, in casi specifici, consulenza individuale.

Le rilevazioni e gli incontri (focus group) sono condotte in presenza di tutti i volontari del progetto, in modo da offrire la possibilità di un confronto tra esperienze diverse nelle diverse sedi di progetto. Parallelamente viene svolto un incontro con tutti gli Operatori di Progetto dello stesso Ente, in modo da poter scambiare e confrontare le esperienze e rendere omogenei i metodi di lavoro e di realizzazione dei progetti stessi, secondo quanto previsto dalla normativa e dal progetto stesso.

Sono previste, infine, rilevazioni per valutare la soddisfazione dei destinatari del progetto relativamente al servizio prestato dai volontari e all'efficacia del progetto percepita all'esterno.

Il monitoraggio è svolto da personale competente nella gestione di processi formativi e nella valutazione delle competenze.

Le attività previste sono le seguenti:

Quattro rilevazioni e incontri di monitoraggio effettuati a cadenza trimestrale rivolti ai Volontari:

- 1) Entro fine III mese: valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata e sulla qualità dell'inserimento nei servizi;
- 2) Entro fine VI mese: valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- 3) Entro fine IX mese: valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- 4) Ultimo mese: valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.

Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte, e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (Focus Group) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

Quattro incontri di monitoraggio a cadenza trimestrale rivolti agli Operatori di Progetto e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei volontari e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

- 1) Entro fine III mese (Volontari – Formatori): valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata e sulla qualità dell'inserimento nei servizi;
- 2) Entro fine VI mese (Volontari – Formatori): valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- 3) Entro fine IX mese (Volontari): Valutazione sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- 4) Ultimo mese (Operatori di Progetto – Formatori): valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.

_ Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

_ Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e dei risultati attesi evidenziati dal progetto al punto 7 del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

il grado di soddisfazione sul progetto: la percezione dell'utilità del servizio per la comunità; la crescita personale anche in una prospettiva professionale;

per gli enti:

il raggiungimento dei risultati attesi: la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari; l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;

per i destinatari dei servizi:

il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari il miglioramento del servizio.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

· (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;

· (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;

· (Certificazione delle competenze) le specifiche competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti;

· (Volontario, Certificazione delle competenze) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi.

Per ciascun volontario verrà quindi aperta una cartella portfolio individuale ove saranno progressivamente inseriti i documenti di volta in volta prodotti. Il volontario potrà prenderne visione in qualsiasi momento. Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione integrata con quanto previsto per la certificazione delle competenze, consentirà al volontario di disporre di quanto necessario per descrivere all'interno del proprio curriculum le capacità di cui si è entrati in possesso.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

--	--

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

E' prevista la riserva di un posto per giovani in possesso di bassa scolarizzazione a parità di punteggio finale nel rispetto di quanto contenuto nella delibera della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 826/2018.

Possesso di patente B e disponibilità alla guida di automezzi, così come regolamentato del DPCM 14/01/2019 "disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori

volontari di Servizio Civile.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Comune di Casalbordino investirà per il progetto:

<i>Descrizione dei costi</i>	<i>Costi (in Euro)</i>
<i>Acquisto pc dedicato</i>	<i>€ 600,00</i>
<i>Cancelleria e materiale di consumo</i>	<i>€ 200,00</i>
<i>Totale</i>	<i>€ 800,00</i>

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner 1: Consorzio Sgs Lanciano.

Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante fornitura di materiale di consumo ad uso delle attività di catalogazione dati

Partner n. 2: Soc. Coop. Praticabile.

Attività prevista: Acquisto di un supporto hard disk esterno per salvataggio dati

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

Il comune di Casalbordino metterà a disposizione dei volontari:

- Acquisto un pc dedicato (vedi box 24);*
- Acquisto materiale di consumo e cancelleria (vedi box 24);*
- tutti gli strumenti già in uso dal personale amministrativo;*
- locali idonei per l'attività prevista.*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate dall'Ente, in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.

I volontari del servizio civile, grazie all'espletamento delle attività previste da progetto, potranno maturare esperienze nelle relazioni umane e sperimenteranno:

- *Conoscenza dei servizi demografici Nazionale e Regionale;*
- *Conoscenza della organizzazione e strutturazione dei servizi del Comune di Casalbordino;*
- *Competenze connesse alle professioni nell'ambito delle mansioni svolte durante il servizio, con particolare attenzione alle competenze relazionali;*
- *Acquisizione di competenze in ordine alla gestione degli archivi;*
- *Sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare: nel lavoro di gruppo, nella comunicazione, nella assunzione di responsabilità, nella condivisione di obiettivi;*
- *Collaborazione all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento; attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), la capacità di fronteggiare le situazioni impreviste coinvolgendo le figure professionali preposte.*

Al termine del periodo di servizio, l'Amministrazione comunale certificherà le competenze conseguite a seguito di valutazione del percorso formativo.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Comune di Casalbordino

31) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione si articolerà in 7 incontri (in funzione delle esigenze del servizio si potranno avere più incontri ma sempre con lo stesso monte ore previsto).

Gli incontri formativi prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative (per almeno il 30% delle ore);*
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;*
- formazione a distanza in e-learning mediante l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza le lezioni ed il tutoraggio con somministrazione di un test finale obbligatorio per almeno 9 ore di lezione.*

La metodologia didattica utilizzata sarà finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Al termine della formazione generale sarà previsto un sistema di valutazione delle conoscenze acquisite, finalizzato a rilevare l'efficacia della formazione erogata, non solo in termini concettuali, ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

34) Contenuti della formazione ()*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con quanto previsto dal DPCM n. 160/2013, delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" prevedono:

Macro aree e moduli formativi - Formazione Generale

1 "Valori e identità del SCN" (6 ore)

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, dalla Legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale

configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.3.a Il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali di solidarietà (art. 2 Costituzione), uguaglianza sostanziale (art. 3 Costituzione), progresso materiale o spirituale della società (art. 4), promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

La sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva" (6 ore)

2.1 La formazione civica

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Funzione e ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, con particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Educazione civica e cittadinanza attiva: i principi teorici e azioni pratiche per tradurre in comportamenti ed azioni idee e valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva: la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.

2.3 La protezione civile

L'integrazione della protezione civile nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" (30 ore)

3.1 Presentazione dell'ente

Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavoro per progetti come metodo per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Il lavoro in team in funzione del progetto, dei suoi tempi, metodi e obiettivi.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). Figure e ruoli nei progetti di servizio civile in funzione della definizione di obiettivi e il loro raggiungimento del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.).

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. La comunicazione all'interno di un gruppo e le sue dinamiche con attenzione al gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza / mediazione / consulenza).

35) Durata ()*

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

37) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Gabriele Di Bucchianico, nato a Lanciano il 24.01.1962, residente a Mozzagrogna (cap 66030) in via Marrocco, n. 20.</i>	attualmente responsabile per la pianificazione e la gestione di gare di appalto e bandi nazionali e comunitari, l'attuazione di progetti di inclusione sociale e di gestione dei servizi sociali, programmi di qualità e di certificazione. Progetta ed effettua docenze per corsi di formazione sulla gestione dei servizi sociali e sanitari per coordinatori e operatori sociali. Organizza corsi di formazione per la predisposizione di modelli di candidatura. Docente in corsi di formazione sin dal 2001, ha al suo attivo oltre 1200 ore di lezione in aula sui seguenti argomenti: Pedagogia dello Sviluppo Locale, Organizzazione Aziendale, Orientamento e Analisi del Potenziale, Legislazione Sociale, Organizzazione delle Imprese Sociali, Tecniche di Relazione e Negoziazione	<i>Dal modulo 1 al modulo 12 Indicati nel box 41</i>
Dell'Oso Luigi , nato ad Atesa il 17.12.1971, residente a Scerni Via Leonardo Umile 108	Attualmente è RSPP presso l'Unione dei Miracoli (di cui il Comune è Ente associato) per quanto riguarda l'attuazione degli adempimenti e le attività previsti dal D. Lgs 81/08. Nell'ambito del progetto del servizio civile si occuperà del modulo formativo "Formazione obbligatoria sulla Sicurezza" (ai sensi del D. lgs n. 81/08 e s.m.i.).	Modulo FORMAZIONE OBBLIGATORIA sulla SICUREZZA (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08)

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

*Dell'Oso Luigi, nato ad Atesa il 17.12.1971, residente a Scerni Via Leonardo Umile 108
Attualmente è RSPP presso l'Unione dei Miracoli (di cui il Comune è Ente associato) per quanto riguarda l'attuazione degli adempimenti e le attività previsti dal D. Lgs 81/08.
Nell'ambito del progetto del servizio civile si occuperà del modulo formativo "Formazione obbligatoria sulla Sicurezza" (ai sensi del D. lgs n. 81/08 e s.m.i.).*

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

13 incontri comprendenti lezioni frontali teoriche attraverso l'uso di libri e/o dispense forniti ai volontari. 9 ore complessive saranno erogate in e-learning.

La metodologia didattica utilizzata è finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e di riflessione collettiva e individuale sui temi della partecipazione, del volontariato e della cittadinanza attiva.

41) Contenuti della formazione (*)

1° modulo: "Il contesto organizzativo: il Comune". Verrà spiegato ai volontari l'organigramma dell'ente locale, la sua funzione, gli strumenti, il rapporto con soggetti esterni e con i cittadini.

2° modulo: "Il contesto territoriale: una realtà di piccole dimensioni".

Descrizione del territorio: l'indice demografico, le peculiarità del territorio, i servizi offerti, le Associazioni di volontariato presenti.

3° modulo "L'organizzazione dei servizi sociali del Comune". Panoramica sull'insieme dei servizi erogati dall'ufficio servizi sociali, cenni di legislazione sulle principali norme che regolano i servizi.

4° modulo "Elementi di primo soccorso e formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio".

5° modulo "Fasi metodologiche del processo d'aiuto". Verranno ripercorse le varie fasi di quel processo attraverso il quale gli operatori elaborano progetti per rispondere ai bisogni delle persone.

6° modulo "Strumenti nella relazione d'aiuto". In particolar modo ci si soffermerà sul colloquio.

7° modulo "Metodologie e strumenti di organizzazione e gestione di un archivio".

Organizzazione del servizio bibliotecario (gli acquisti, il prestito librario, la consultazione, la registrazione delle attività).

8° modulo "Funzionamento software utilizzati per la gestione del servizio bibliotecario".

9° modulo. "La comunicazione: come instaurare una relazione efficace con i destinatari del servizio".

Modalità di progettazione, realizzazione e divulgazione di materiali per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

10° modulo "Organizzazione di eventi culturali e nuovi servizi" - Strumenti e tecniche di promozione delle iniziative multimediali.

11° modulo "Programmazione e gestione dei laboratori ludici e laboratori di animazione".

12° modulo "Valutazione conclusiva" e bilancio competenze.

Totale ore 62

Modulo FORMAZIONE OBBLIGATORIA sulla SICUREZZA (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08)

I soggetti della prevenzione (3 ore):

- il medico competente;
- il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- i lavoratori addetti al Pronto Soccorso, antincendio, evacuazione;
- obblighi, responsabilità, sanzioni.

Il medico competente, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria (2 ore).

Il ciclo produttivo del comparto e i principali rischi specifici e misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro (1 ora).

Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro e dispositivi di Protezione Individuale obbligatori (1 ora).

Obblighi, responsabilità, sanzioni (1 ora).

I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori (1 ora).

I piani di emergenza ed evacuazione e soccorso antincendio (1 ora).

Totale 10 ore

Tutte le attività previste saranno espletate nel pieno rispetto della normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008 e in particolare a quanto previsto agli artt. 3 - comma 12bis e 21 - del predetto decreto.

In particolare, ai sensi dell'art. 37 del DLgs 81/08, i volontari impegnati, saranno adeguatamente e specificamente informati e formati sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte nonché sulle procedure di emergenza e primo soccorso; gli stessi saranno inoltre dotati di tutti gli ausili ed i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari alla protezione individuale. Il Comune adotterà tutte le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione. Il Comune inoltre garantisce che tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per l'espletamento delle attività indicate sono conformi alle norme di sicurezza vigenti.

42) Durata()*

Totale ore 72

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto ()*

Il modello di sistema adottato è finalizzato a rilevare e a descrivere l'efficacia della formazione generale erogata, non solo in termini di conoscenze concettuali ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

La somministrazione dei questionari permetterà di ottenere informazioni anche nei seguenti ambiti tematici:

- *L'identità del gruppo in formazione*
- *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale*
- *Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta*
- *La protezione civile*
- *La solidarietà e le forme di cittadinanza, associazionismo e volontariato*

- *La normativa vigente, diritti e doveri del volontario, presentazione dell'Ente*
- *Il lavoro per progetti.*

Scala dei punteggi attribuibili

La scala dei punteggi sarà da 0 a 5.

Modalità di attribuzione

Alle risposte di tipo nozionistico sarà attribuito un punteggio (2 risposta corretta, 0 risposta errata), tale che la corretta risposta non assicuri il punteggio minimo di superamento (che stabiliamo in 5 punti cumulativi), in assenza di risposte corrette sulla parte riferita a ragionamento analitico-deduttivo.

Queste ultime valgono 1-3-5 punti).

Modalità complete dello svolgimento del monitoraggio della formazione generale

Il monitoraggio della formazione generale viene effettuato, nelle seguenti modalità:

- 1. strumenti non formali di gradimento della formazione generale, proposti in aula al termine di ognuna della giornate di formazione (la Valigia, la Sedia, l'Agenda strappata, il Giudizio scritto sul corso);*
- 2. questionari di valutazione dell'apprendimento, proposti alla fine di ognuno dei moduli in e-learning;*
- 3. questionario di valutazione delle modalità di analisi critica, ragionamento, capacità di azione sul contesto, somministrato su piattaforma online a metà di ogni singola fase della formazione (generale e specifica).*

Forma del test

Ogni test avrà una parte di quesiti o a risposta aperta o a risposta chiusa, utili ad indagare e valutare la conoscenza nozionistica indispensabile ad effettuare una conseguente valutazione sulle capacità di analisi critica, ragionamento, capacità di azione sul contesto. Queste ultime verranno indagate con opzioni da scegliere, e relativa spiegazione post risposta.

Modalità complete dello svolgimento del monitoraggio della formazione specifica

Per quanto riguarda la formazione specifica, trattandosi di formazione prevalentemente tecnico professionale ad alta valenza operativa, si prevede un'unità di verifica a conclusione di ogni fase dell'azione formativa.

L'attenzione sarà posta in particolare:

- nella fase di avvio, all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo;*
- nella fase intermedia, all'osservazione del processo di apprendimento e dell'attivazione delle competenze dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte;*
- nella fase finale, alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di schede*

adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo.

È previsto un servizio di tutoraggio on line per monitorare il percorso formativo specifico di ciascun volontario, prevenire situazioni di difficoltà e disagio, contribuire alla massima personalizzazione della formazione in ordine ai singoli fabbisogni formativi dei volontari.

Follow up

Al termine del percorso formativo e del servizio di volontariato, a distanza di tre mesi, sarà proposto un momento di verifica dei risultati conseguiti e della loro effettiva utilità in ordine a futuri sviluppi professionali per ogni singolo volontario.

17.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco pro-tempore

Dott. Filippo Marinucci